



una lente su Galatone

IN QUESTO NUMERO

La TARSU diventa illegittima? *Redazionale*
2 giugno *La Redazione*
Il dramma di 60 lavoratori Galatonesi *di V. Moretto*
Insieme per Galatone *di Roberto Maglio*
Proposte di modifica "passionali" *di Giuseppe D'Oria*
Poesie *di Salvatore Calò e Antonio Nico*
Esperienza Missionaria in Perù *di padre Luca*

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori e sono loro responsabilità Diffusione gratuita con contributo volontario

LA TARSU DIVENTA ILLEGITTIMA?

A rischio illegittimità l'applicazione della Tarsu (Passa Rifiuti Solidi Urbani) da parte dei comuni italiani. Nella recente Manovra statale (Finanziaria 2010, approvata a fine dicembre), così come nel DI Milleproroghe, manca infatti una norma "con funzioni transitorie", vale a dire una disposizione utile per il proseguimento dell'attuale situazione ibrida tra tassa e tariffa.

Ma andiamo con ordine e spieghiamo cosa sono Tarsu e Tia. La Tarsu, tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, è prevista dal Decreto Legislativo n. 507/1993, con successive modifiche. I comuni possono applicare questa tassa sulla base del costo totale del servizio di raccolta e successivo smaltimento dei rifiuti usando come parametro la superficie dei locali di abitazione e di attività dove possono avere origine rifiuti di varia natura. La tassa è dovuta al Comune per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, oltre che di spazzamento delle strade pubbliche. Oggetto di raccolta sono i rifiuti domestici e quelli cosiddetti assimilati ovvero quelli derivanti da attività economiche, artigianali, industriali che possono essere assimilati per qualità a quelli domestici. Il Comune non può comunque incassare più di quanto spenda per il servizio di

raccolta e smaltimento. La Tia è una tariffa che pone diversi criteri di quantificazione: la quantità di rifiuti prodotti per unità abitativa prendendo in considerazione il numero delle persone effettivamente residenti, gli indici reddituali articolati per fasce di utenza e territoriali e molti altri parametri utilizzabili anche per il raggiungimento di un equilibrio impositivo.

La soppressione della Tarsu era stata disposta espressamente del decreto Ronchi (Dlgs 22/1997), che aveva previsto un regime transitorio. In questa fase, interviene il provvedimento (Dpr 158/1999) che introduce una finestra di otto anni, entro la quale i comuni avrebbero dovuto raggiungere la piena copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Tutti i comuni, dunque, avrebbero dovuto introdurre la Tia, a copertura totale dei costi del servizio, a partire dal 1 gennaio 2008. In questo lasso di tempo si sono inseriti vari provvedimenti legislativi, che hanno prolungato fino al 1 gennaio 2010 il periodo transitorio e quindi l'attuazione della TARSU.

Proprio qui arriva il tassello mancante, perché la mancata reiterazione del blocco al 2010 rende (sulla carta) applicabile l'obbligo del passaggio alla Tariffa rifiuti: la Tia. Nella finanziaria e nel milleproroghe manca infatti la norma "ponte" che

permette ai comuni di continuare ad applicare la Tarsu, mentre per il passaggio a Tia, il DI milleproroghe ha rinviato ancora al 30 giugno prossimo le norme attuative del Codice dell'ambiente. Si apre così un vuoto normativo pericolosissimo, che mette a rischio la legittimità di tutti gli atti di riscossione adottati nel 2010. Si tratta di una vera e propria "bomba" nascosta sotto i bilanci preventivi 2010.

Il sindaco Miceli intende far pagare anche quest'anno ai cittadini Galatonesi la Tarsu pur sapendo che è suscettibile di illegittimità? Ma stando così le cose, sulla base di quali criteri e parametri potrà farlo? Infine, è vergognoso che in 12 anni (9 dei quali governati dal Sindaco Miceli), dall'entrata in vigore del Decreto Ronchi, Galatone non sia ancora dotata di un dignitoso sistema di raccolta differenziata dei rifiuti e di un sistema di riscossione basato sulla Tariffa TIA.

La Redazione



2 giugno

"Cari concittadini, un augurio sincero per il 2 giugno, anniversario della Repubblica, la nostra festa, la festa di tutti gli italiani, in patria e all'estero. È un festa in cui ci stringiamo tra noi, forti dei valori, degli ideali che ci uniscono. Il 2 giugno 1946 il

popolo italiano scelse la Repubblica, la democrazia, completando, con un gesto consapevole, le conquiste del Risorgimento. Pose fine a uno dei periodi più tormentati dell'Italia moderna. Oggi voi giovani potete guardare al futuro con chiarezza e serenità. Il cammino

di libertà, che nel buio degli anni Trenta solo poche grandi menti avevano intuito, si è affermato nell'intera Europa, come principio motore della nostra storia.

Carlo Azeglio Ciampi
Presidente Emerito della Repubblica Italiana

IL DRAMMA DI 60 LAVORATORI GALATONESI

È utile spostare la nostra lente sulla situazione che vivono i lavoratori ex-LSU ora impegnati nel servizio pulizia scuole tramite appalto esterno. Ripercorriamo allora alcune date importanti che questi lavoratori difficilmente potranno dimenticare:

- dal 1/07/2001 i lavoratori LSU furono costretti ad accettare un contratto con le cooperative-aziende che, per conto dei consorzi, avrebbero gestito, da quella data, il servizio di pulizia degli edifici scolastici (il servizio iniziava ad essere gestito da "soggetti" esterni agli ambiti scolastici). Da quella data per 4 anni il servizio veniva gestito in affidamento diretto con contratto che prevedeva un orario lavorativo part-time di 30 ore settimanali.

- Nel Dicembre 2005 il ministro Moratti emanava una direttiva dove principalmente si sanciva che: a) il servizio doveva andare a Gara di Appalto pubblica con evidenza europea; b) non si poteva dar seguito a nuove assunzioni; c) si individuava una copertura economica per il triennio.

- A novembre 2008 le Ditte-Cooperative che gestiscono il servizio "aprono" le procedure di licenziamento collettive di tutto il personale (licenziamenti al 31/12/2008). Le procedure vengono poi ritirate perché il Governo garantisce una copertura economica di 110 milioni di euro utile ad assicurare il servizio sino ad aprile-marzo 2009;

- nella Legge Finanziaria per il 2010 il Governo "impegna" 370 milioni di euro per il proseguo della attività nelle Scuole (ex LSU 4 Consorzi e Co.Co.Co.) riservandosi di individuare le risorse in un apposito DPCM (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri).

TABELLA RIFERITA ALL'ANNO 2010

finanziamento appalti ex LSU e Co.Co.Co. (costo annuo)	costo medio collaboratore scolastico	numero addetti	costo con Contratto Scuola (Personale ATA)	risparmio annuo MIUR con assunzione ATA degli ex lsu e cococo
euro 370.000.000 (preventivato)	euro 20.300*	ex LSU 13.600 Co.Co.Co. 970	euro 295.771.000	euro 74.229.000

*calcolo comprensivo dei contributi previdenziali a carico dello stato considerando una anzianità di zero anni full-time

La tabella allegata mette in evidenza - alla luce dei cambiamenti avvenuti negli anni (finanziamento annuo degli appalti ridotto da 375 milioni di euro a 370, costo medio di un Ata di ruolo salito da 19.300 euro anno a 20.300 euro attuale) - quanto si spende in più lasciando ancora le cooperative dove sono, invece che assumere direttamente (**ben 74 milioni di euro !!!**). Vogliamo evidenziare che, oltre al risparmio per le casse dello Stato, con l'assunzione diretta ed il riconoscimento del lavoro svolto in questi anni come personale Ata, gli ex LSU si vedrebbero riconosciuti professionalità acquisite, certezza lavorativa e non ultimo uno stipendio dignitoso, condizione indispensabile per dare certezze e futuro alle proprie famiglie. Tra i 15.000 lavoratori investiti del problema vi sono circa 60 Galatonesi che da circa 4 mesi sono senza stipendio e durante il corso dell'anno sono stati soggetti sempre a slittamento di pagamento e mancata applicazione di parametri contributivi. Nello specifico il problema è con l'azienda 'Euroservizi s.r.l.' che gestisce il servizio, che a sua volta dipende dal Consorzio Manital.

È utile ricordare che questi lavoratori svolgono una funzione che definire essenziale è dir poco. Stiamo parlando di persone che quotidianamente prestano la loro opera nelle scuole dove svolgono il servizio di pulizia. Che potrebbe succedere, allora, se questi lavoratori decidessero, come fa il consorzio Manital, di fermarsi anche solo un giorno. Gli studenti, alunni o allievi che dir si voglia, l'indomani si ritroverebbero in aule sporche e servizi igienici inutilizzabili. Ecco quindi che il disagio potrebbe espandersi dal lavoratore fino agli studenti. Risulta quindi indispensabile che tutti facciano la propria parte: lavoratori, sindacati, azienda e soprattutto le istituzioni facciano sentire la loro voce a sostegno degli lsu di Nardò-Galatone.

A questo proposito sarebbe utile che il Sindaco Miceli apra una volta per tutte un tavolo con le parti sociali per difendere questi lavoratori e per migliorare le condizioni retributive di altri LSU impiegati presso il comune di Galatone.

Valentino Moretto

"Insieme per Galatone"

È così che si chiama la nuova associazione politico-culturale sorta a Galatone e che vede tra i componenti degli organi direttivi Roberto Maglio, Valentino Moretto, Americo Pellegrino, Vito Baglivo, Tommaso Pellegrino, Lucio Pinca, Angelo Calò.

Scopo dell'associazione è quello di fare politica con il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini; si vuole dare la possibilità a quanti lo vogliono di confrontarsi sui problemi per ricercarne le soluzioni più efficaci per lo sviluppo e la crescita economico-culturale della cittadinanza.

Oggi viviamo in un mondo in cui il virtuale supera il reale; mancano momenti di dibattito-confronto in cui "il cittadino" possa interloquire con una pluralità di convenuti che intervengono (interventori) in modo che la sua idea si confronti e si affermi o si modifichi alla luce delle considerazioni degli altri

partecipanti. In altre parole è necessario rispondere all'esigenza, da più parti avvertita, di "fare politica" nel senso di partecipazione all'approfondimento e poi all'elaborazione di un progetto condiviso di crescita della collettività.

I partiti appaiono lontani dal cittadino e spesso danno l'impressione di essere auto referenziali; non solo, spesso non riescono più a dialogare neanche tra di loro per cui succede che la loro maggiore preoccupazione sia rappresentata dalle trattative da portare avanti nei periodi elettorali.



L'associazione vuole invece aprire un dialogo costante in modo da ricostruire una coalizione sui programmi operando

in maniera che si riducano le differenze e proponendo un progetto condiviso. Non ci riteniamo alternativi a nessuno, vorremmo ricucire un rapporto con cittadini e forze politiche che guardi all'interesse della città, prima, che a quello dei singoli. Non ci interessa l'immediato, vorremmo pensare al futuro e alle nuove generazioni alle quali, se non ci diamo una regolata immediata, rischiamo di lasciare veramente poco sia culturalmente che economicamente, sia socialmente che produttivamente, sia come quantità di risorse che come ambiente.

I soci di "Insieme per Galatone" avvertono queste esigenze e lavoreranno per cercare di raggiungere questi ambiziosi obiettivi.

Si potrà richiedere l'ammissione alla associazione rivolgendosi ad un dei soci o presso la sede provvisoria sita in Galatone alla via Corsieri n.10.

Il Presidente: Roberto Maglio

Per contattare la redazione: zoomgalatone@libero.it

zoom

PROPOSTE DI MODIFICA "PASSIONALI"

Invitato dalla redazione di "ZOOM" a dare un mio commento su una recente delibera di giunta comunale, e precisamente la n.99 del 13/05/2010 "Ordinamento degli uffici e servizi - Proposta di modifica - Provvedimenti", noto subito come le cause di confusione tra "fase propositiva", "fase della definizione degli indirizzi", "fase della gestione" "fase del controllo", siano rilevanti. Infatti nel deliberato si propone da parte dell'organo esecutivo, senza alcun indirizzo e rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio comunale che vengono nel preambolo solo menzionati, la sostituzione di organi nelle procedure di "bandi", di "gare e concorsi", di "formazione di graduatorie", di assunzioni ex lege n. 56/1987, di rapporti di lavoro a tempo determinato, di "assunzioni per esigenze temporanee", di formazione delle graduatorie, di istruttoria ed ammissione delle domande, di nomina in servizio, di avviso di selezione.

Si può già subito rilevare quanto l'azione amministrativa, con la quale si assumono decisioni e scelte, sia frutto di un processo nel quale vengono esclusi numerosi attori con una evoluzione non priva di incertezze che presenta tante ombre. Non è spiegabile come una proposta di delibera di Giunta che andrebbe vagliata e discussa (appunto come proposta - ma a chi? -) in Consiglio comunale, superato a piè pari, diventi alla fine, con una non rappresentata urgenza di provvedere, immediatamente eseguibile.

Ma non sarebbe stato più opportuno sin da quando l'Amministrazione Comunale decise di dotarsi, ai sensi dell'art.49 dello Statuto, della figura del direttore generale, peraltro pure in fase di soppressione, nominato al di fuori della dotazione organica, di provvedere a disciplinare i rapporti fra Segretario generale e Direttore e tra questi organi e i dirigenti dei servizi per evitare che si possano creare conflitti fra burocrati interni ed esterni o deliberare, come si sta facendo, alla bisogna? Il criterio utilizzato, al contrario, vuole mimetizzare, sotto la "neutralità" dell'apparato burocratico, una sottile e apparente forza politica spersonalizzata e gli strumenti non certo trasparenti che si possono nascondere dietro "la innocenza"

dell'apparato burocratico. Strumenti di legittimazione di rapporti orientati dal potere con una successiva distorsione della pubblica comunicazione. Tutti ormai sappiamo come le esigenze del sistema burocratico, nella sua apparente imparzialità ed a-politicità continua a produrre situazioni di condizionamento, che finiscono col permeare la sfera più profonda della soggettività di ciascuno di noi con una dimensione chiaramente politica, di concerto con chi spegne e confonde la responsabilità delle decisioni tra diversi soggetti, perdendo di vista il concetto guida di interesse pubblico a favore della ricerca del consenso tra interessi privati. Ma qui il problema diventa anche di educazione alla democrazia in un itinerario che passa inevitabilmente attraverso la reale partecipazione di tutti alla maturazione e alla soluzione dei problemi della comunità, e il costante mantenimento di scelte quali frutto di impegno soggettivo e di gruppo, vissuto in modo alternativo rispetto alle "urgenze" del sistema. Un controllo non è né costoso né difficile nella pratica, se non altro perché non è necessaria una minuziosa accuratezza ma una strategia di crescita della partecipazione, in particolare presso quei gruppi che per posizione sociale tendono a rimanere esclusi dalla gestione politico amministrativa della comunità.

Giuseppe D'Oria



FERMAME

Fermame, fermame Ggalatune se tieni curaggiu.

Fermame se ti so ffigghiu ,
ca crai mi nd'aggiu sciutu pi ssempre.

Fermame,
te ca campi cu ll'occhi 'ncora chiusi,
mbuggicatu cu ccuperte chene ti rena.

Fermame,
qquai so nnatu e figghiu tua sontu.

Fermame, na mamma no ndi manda mai nu figghiu,
na femmina l'omu sua.

Mi ggiuru, li frati mia stonu tutti bbinchiati,
sci cu lli scarpe, sci cu lli stiani noi,
picca ndi esciu cu lli zzappe mmanu.

Fermame Ggalatune,
osce ca vo 'ncora lurdu ti terra rossa e ngguacchiatu
t'ogghiu,
'spettu finu stasera.

LOCALO

NOSTALGIA

Malgrado tutto quanto
sento ancor gran rimpianto.

È stato bello e divertente
aver a che far con tanta
gente

pur se un attimo è bastato
per sentirmi abbandonato.

La vita sai è un labirinto
in un mondo tutto finto
ma di reale c'eri tu
che ormai non ci sei più.

Ti penso e ti ripenso
ma ormai non ha più
senso.

Scherzavo e ridevo
non mi sembra più vero.

Amico mio fraterno
son qui al palo e fermo
ma sappi tuttavia
che ho tanta nostalgia.
Ricordo con piacere
le giornate nere
con te ragionando
si andavano schiarendo.
Son qui pronto al via
per vederci al crocevia.

Antonio Nico

zoom

una lente su Galatone

ESPERIENZA MISSIONARIA IN PERU'.

Sono un cittadino di Galatone e mi chiamo Luca Papa. Da undici anni sacerdote. Da ottobre scorso vivo nell'America Latina, precisamente in Peru', nella Prelatura di Caraveli' a sud di Lima. Nella Prelatura ci sono 10 preti ed e' 50 volte più estesa della nostra diocesi di Nardo' Gallipoli. Potete immaginare le esigenze e i bisogni di questa prelatura. A Gennaio il vescovo mons. Juan Carlos, mi ha inviato come parroco nel paese di Laramate a 3340 m di altezza, la parrocchia si chiama "Virgen de la Asuncion". Ci sono anche due "vice-parrocchie", una in Ocana ad un'ora di distanza e l'altra in Huac-huas a quattro ore di distanza. Nella parrocchia ci sono anche 72 villaggi sparsi sulle montagne della Cordigliera delle Ande.

Sono andato in Peru' come sacerdote "fidei donum" per aiutare questa gente proprio per mancanza di preti. La gente sulle montagne e' estremamente povera e vive in situazioni veramente precarie, ma sono ricche di tanto calore umano. Vivono prevalentemente di pastorizia e di agricoltura, ma hanno un forte senso di condivisione. Non c'e' volta che dopo il raccolto mi donano qualcosa. Ho potuto vedere bambini sottonutriti o malnutriti, che vanno al campo per portare le pecore. Il clima, a quella altezza, e' molto freddo e spesso i bambini non hanno lo stretto necessario per potersi coprire. Non mancano occasioni in cui le persone mi chiedono una coperta o degli abiti un po' più pesanti. Non ci sono strade asfaltate sulle montagne, si cammina su strade polverose e bisogna avere molta attenzione, perche' sono strette, una macchina e una bicicletta non riuscirebbero a camminare affianco. Le persone camminano a piedi oppure su cavalli o asini. Il popolo andino e' molto ricco di tradizioni e hanno un grande senso religioso legato alla venerazioni dei Santi e della Madonna. Chiedono, nei giorni di festa, la presenza del padre, ma capite bene che non sempre posso accontentare le loro richieste. Le volte che vado nei villaggi e' una festa grande, non solo perche' porto qualcosa, ma solo per il semplice fatto che sono andato nel loro villaggio. Non sempre ho la possibilita' di portare indumenti o altro, ma le persone

mi ringraziano sempre. Mi commuove sempre vedere il volto di queste persone tipicamente andino, con questo occhini neri che ti guardano affascinati, un bianco venuto da lontano. Ma sono io che ringrazio queste persone che mi stanno aiutando ad aprire il mio cuore. Non immaginate neanche la gioia che provo quando li vedo felici e gioiosi. Non c'e' niente che valga quanto la lacrima di un solo bambino, e io l'ho potuto verificare sulle Ande. Abbracci e baci ricchi di calore umano. Non ho mai sentito un bambino piangere, e di ragioni ne avrebbero davvero tante, li ho visti sempre felici e con un sorriso che ti spacca il cuore. Mi danno loro la forza per andare avanti e per dire "Grazie Dio per avermi fatto conoscere questa "mia" gente povera"!!!! Non mi reputo un eroe, ne' tanto meno un prete bravo. Posso solo dire che Dio mi ha fatto un ulteriore regalo nella mia vita, l'esperienza della missione. Sicuramente non molti avranno la fortuna di fare esperienze missionarie, ma anche voi lettori di questo giornale, siete missionari nelle vostre case e nei vostri posti lavorativi.

Sono poche parole, il resto, lo conservo, indelebile e ineffabile nel mio cuore. Chissà' se un giorno non divideremo la vista del cielo, della luna, dei sorrisi di bambini, giovani, anziani, con qualche persona di questa bellissima città di Galatone, di cui sono un fiero cittadino.

Dio benedica i poveri!!!! Il roseto ardente da dove Lui ci continua a parlare (d. Tonino Bello). Dio benedica le vostre case, il vostro lavoro, ed apriamo la finestra del nostro cuore e sentiremo il riso e il pianto di persone che non ci tolgono niente, ma ci vengono solo a dare tanta gioia e pace.

Io sono immensamente felice e vorrei contagiarvi tutti con la mia gioia.

Hasta luego in Peru'.

(Arrivederci in Peru')

Vostro p. Luca.

REG. Trib. di Lecce n. 1037 del 16/11/2009

Direttore Responsabile: Vincenzo Ligori

Comitato di Redazione: Valentino Moretto,
Antonio Zuccalà, Walter Paiano, Manuela Palma,
Antonio Caputo, Massimiliano Gira.

EDITORE: Vito Baglivo

Stampato in proprio nella sede di Via Corsieri 10 - 73044 Galatone (LE)

zoom
una lente su Galatone

